

Carissimo Padre.

Este 29 Luglio 1866.

Feri fui a Rovigo, Città appartenente alle Province Venete prima del giorno
Voggi: ma ora da noi siccome nostra, conquistata; e l'assicuro che non ho mai visto un allegria
simile di Cittadini esultanti. Non puoi immaginarti la festante accoglienza che ci fecero al nostro
arrivo e principalmente delle truppe così tanto desiderate, le case si aprivano per qualunque bisogno;
l'aver un Ufficiale in una casa era il più gran dono che si potesse dare al padrone di casa. Le contrade poi
erano adobbate da innumerevoli vessilli, tutti i Cittadini, vecchi, uomini, donne e fanciulli portavano di
la cocarda tricolore, chi la loro vestimenta bianca adornata in modo da formare la bandiera Italiana.
Lungo il giorno non fu che un continuo motteggiare per la Città di Cittadini, e dei paesi circostanti, di
modo che le contrade eran piene zeppa di gente. In sulla sera accrebbe la confusione, l'illuminazione per
le vie rendeva assai più gradita la festa, rallegrata da una bellissima musica delle Guardie Nazionali
accompagnata dalle repentine grida di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Reame Italiano!
Tale manifestazione di gioia l'assicuro che mi riuscì molto gradita, e fu una delle giornate più belle
che io abbia mai passate in tutto il tempo che sono in campagna. Noi eravamo alloggiati in un
bellissimo appartamento che non si potrebbe desiderar più bello, e riposatici alquanto, partimmo verso
le tre dopo la mezzanotte per Este, ove per quest'oggi continuano le medesime feste, le ~~quali~~ quali
a misura che andiamo avanti non s'arcano men belle. Feci un viaggio felicissimo, passai il ponte
dell'Adige gran fiume, ponte minato dai Tedeschi per far saltar in aria; ma non riuscirono che a
fargli prendere una piccola curvatura la quale rende un po' difficile il passaggio d'una lettura; ma ciò
nullameno il passaggio ci riuscì e fu superato l'ostacolo. Feri nel trovarmi a Rovigo, ebbi l'onore
di parlare col Sig. Giorgio Accopato, il quale mi disse nuove di te e della famiglia, e se mio padre
e Madama si trovarano in campagna. Ho ricevuto una tua lettera gli dissi che trovarami ancora a Berlino.
In questo momento non so ancora ove si diriga il nostro Corpo l'Armata, ciò che so di sicuro si è che
questa notte o domani partiremo. Scrivimi intanto che mi fa piacere.
Dicerò i miei saluti, fatti partecipi a tutta la famiglia, mio Padre e Madama. Sta allegro.

Tuo figlio Giordani.